

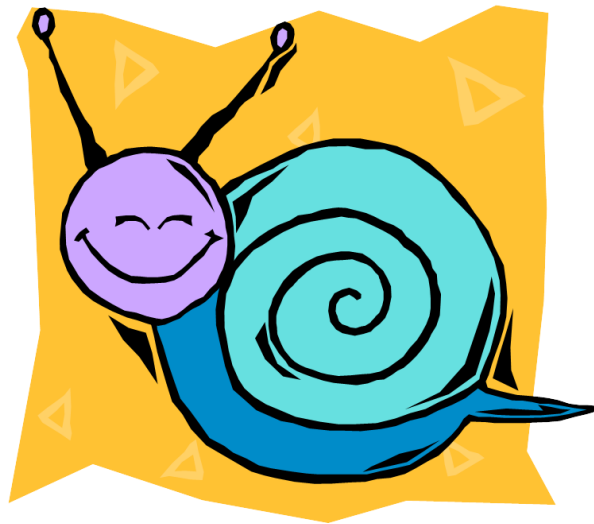
CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia

Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO “CHIOCCIOLA”



“Un bambino ha bisogno di movimento, di aria, di luce e di qualcos’altro. Far spaziare lo sguardo, il senso di libertà, una finestra spalancata” J. Korczak

CURRICOLO DEL NIDO

ANNO EDUCATIVO 2023/24

1 PREMESSA

IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO

I primi servizi pubblici rivolti ai bambini sotto i tre anni sono nati in Italia alla fine degli anni 60 dall'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia (OMNI), istituti prettamente a carattere assistenziale. Con la L.1044/1971 vengono istituiti in Italia gli asili nido comunali con il concorso dello stato, tale legge ha generato esperienze radicate nella volontà/necessità di tante donne che aspiravano ad una conciliazione tra essere madre e lavoratrice. Nel nostro paese esiste ancora una disomogeneità nella presenza dei servizi educativi 0/3 presenti soprattutto al nord, tale discrepanza è tutt'oggi al centro del dibattito nazionale tant'è che vi è l'intenzione di favorire una graduale diffusione dei servizi 0/3 con l'obiettivo di raggiungere il 75 % di copertura dei comuni (D. Lgs 65/2017).

Nel quadro anche delle politiche Europee il nido e tutti i servizi educativi 0/3 sono considerati un elemento di primaria importanza per il riconoscimento dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per investire sul futuro delle prossime generazioni. Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale, riferendosi ai valori della Costituzione italiana, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alle indicazioni della commissione europea.

Venivano gettate così le basi per un'esperienza culturale innovativa nell'educazione della prima infanzia che coniugava la risposta ai bisogni della famiglia con un servizio rivolto all'educazione dei bambini, rifiutando l'impostazione esclusivamente igienico-sanitaria per giungere alla consapevolezza che il nido non possa essere una replica del contesto familiare. Si avviarono così nuove pratiche e nuove riflessioni anche grazie alle ricerche delle Neuroscienze che hanno fatto emergere il ruolo dei fattori ambientali sullo sviluppo delle reti neuronali del bambino e come i primi 1000 giorni di vita siano quelli più determinanti per lo sviluppo successivo.

Oggi la cultura dell'infanzia maturata nel nostro paese mantiene la caratteristica dinamica del dibattito svolto in stretta relazione tra mondo dei servizi educativi e il mondo della ricerca e delle università.

La L. 107/2015 e il D. Lgs. 65/2017 hanno confermato il carattere educativo dei servizi 0/3 riconoscendo e istituendo il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni" con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia.

Su questa scia sono i recenti decreti ministeriali: D.M.334/2021 “*Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*” e D.M. 43/2022 “*Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l’Infanzia*”.

I nidi sparsi nel territorio veneziano per la maggior parte a partecipazione diretta hanno una propria carta dei servizi e offrono a tutti i bambini e bambine un luogo pensato per accoglierli e accompagnare la loro crescita e le loro potenzialità riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuale, nel dare risposte ai loro bisogni di cura e promuovendo la socialità. Sono ambienti accoglienti e inclusivi, affiancano e sostengono la famiglia.

L’ingresso in un nido costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall’ambiente familiare primo nucleo di rapporti affettivi, un mondo nuovo da scoprire, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini, è un luogo di molteplici opportunità. La famiglia, inoltre, nella condivisione di cura, educazione del bambino con gli educatori e nell’incontro con altri genitori può maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo, per questo il servizio dell’infanzia costituisce un’importante tappa nell’elaborazione della funzione genitoriale un’opportunità di scambi e confronti tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

1.1. DOVE SIAMO

Il nido “Chiocciola” ha sede in Via A. Costa n° 8, in una villa veneta che fu un lascito della Provincia ed è stato sede dell’O.N.M.I. fino al 1972/1973.

Dopo il 1977 è diventato Asilo nido comunale.

Fino all’anno 2000 il piano terra dell’edificio era adibito a Consultorio dell’A.S.L. ora trasferito in altra sede.

L’Asilo nido è circondato da un’area verde, nel pieno centro di Mestre.

1.2. IL PERSONALE DEL NIDO

Il nido accoglie **40 bambini** dai 6 mesi ai 3 anni di età suddivisi in due sezioni:

- ✓ sezione piccoli con 12 bambini al di sotto dei 15 mesi con 3 educatrici,
- ✓ sezione medi-grandi con 28 bambini di età compresa tra i 16 mesi e i 36 mesi con 5 educatrici di cui una con un part-time a 5 ore. Per l’anno educativo in corso è presente una sesta educatrice, di sostegno alla sezione.

Il personale del nido Chiocciola è composto da educatrici, operatori scolastici e di cucina suddivisi in turni di lavoro dalle ore 7,30 apertura del servizio alle ore 17,00 chiusura del servizio, per un totale di 9 ore e 30 minuti fruibili dall’utenza.

Il personale educatore effettua 6 ore lavorative, in 3 turni (mattina, intermedio e pomeriggio)

con i bambini, una educatrice è presente con orario ridotto (part-time).

I 4 operatori scolastici (personale AMES) collaborano con il personale educatore per lo svolgimento delle attività educative e garantiscono ai bambini ambienti puliti e sicuri

La cuoca prepara i pasti nella cucina interna. Viene assicurata la massima cura per seguire le esigenze alimentari dei bambini: in caso di accertata intolleranza o allergia (certificata dal pediatra) è garantita la preparazione di pietanze alternative e segue le fasi di svezzamento dei bambini più piccoli.

FUNZIONE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La funzione di coordinamento pedagogico è svolta dalla pedagoga **dott.ssa Marielle Lislie Da Silva** disponibile per le consulenze alle famiglie e con ruolo di coordinamento operativo in collaborazione con le altre figure professionali presenti nel territorio per la realizzazione della rete dei servizi.

1.3. NUMERI UTILI

Il numero di telefono del nido è: 041950848

Ufficio iscrizioni: 0412749056 – 0412749048

Pedagoga dott.ssa Marielle Lislie Da Silva: 0412746087

2 CURRICOLO DEL QUOTIDIANO

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresentano la "trama visibile" del curriculum del nido, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini dando ordine e prevedibilità alle esperienze. Per progettare /riprogettare gli spazi e i tempi è necessario il coinvolgimento di tutti (educatori, ausiliari...) affinché le scelte attuate dal gruppo di lavoro siano riconosciute e valorizzate. Il tempo è una parte variabile importante nella progettazione poiché deve tener conto dei tempi dei bambini ma anche degli aspetti istituzionali e gestionali. Le routine svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e permette ai bambini di anticipare e controllare gli eventi, per sostenere la progressiva conquista dell'autonomia.

2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO

Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione deve essere attenta al clima sociale per promuovere il benessere dei bambini e degli adulti.

Al piano terra vi è un'area servizi che ospita la cucina, la lavanderia con spogliatoio del

personale della sezione piccoli, un bagno e uno spogliatoio del personale di cucina e un ufficio.

Nello spazio accoglienza trovano posto gli armadietti dove i genitori ripongono gli indumenti dei bambini, il fasciatoio e le bacheche su cui vengono affisse le varie informazioni e avvisi nido-famiglia. Da questo spazio si accede alla sezione dei piccoli sita allo stesso piano e alla scala che conduce nella sezione dei grandi.

La sezione dei piccoli

E' separata dall'ingresso da una porta scorrevole.

Al suo interno troviamo un salone suddiviso in vari angoli: l'angolo del morbido che ha la funzione di rilassare e accogliere anche affettivamente i bambini tra cuscini e peluches, l'angolo strutturato da un ponte con scaletta che permette ai bambini di esercitarsi per migliorare e consolidare il movimento

Al centro del salone un mobile "primi passi" aiuta i più piccoli nell'esercizio della deambulazione.

L'ampio spazio rimanente viene utilizzato dai bambini per muoversi liberamente.

La disposizione degli arredi viene comunque rivista durante il corso dell'anno educativo per assecondare i bisogni psicomotori e di crescita del gruppo sezione.

Il bagno ha una funzione polivalente in quanto alcune attività sporchevoli vengono svolte al suo interno, come: attività grafico-pittoriche, acquaticità, travasi con farina e manipolazione.

Per il riposo dei bambini c'è una camera da letto a cui si accede dal salone; dal lato opposto è situato il refettorio.

Adiacente al refettorio c'è una piccola stanza, anch'essa polivalente per lo sviluppo del gioco simbolico, motorio ed euristico.

Dal salone si accede anche ad un piccolo magazzino adibito a deposito materiale.

In fondo al salone c'è un'uscita d'emergenza che permette anche l'accesso al giardino.

La sezione dei medi - grandi

Si trova al piano superiore ed è costituita da due saloni divisi da una porta scorrevole.

Questi saloni vengono rivisitati e opportunamente modificati in base alle esigenze del gruppo di bambini, anche durante l'anno scolastico.

Il salone più grande, che viene utilizzato per l'accoglienza, il ricongiungimento e nei momenti di cambio routine, è suddiviso in vari angoli di interesse:

- ✓ *angolo della lettura* che comprende un espositore dove vi sono dei libri a disposizione dei bambini. Lo stesso angolo viene utilizzato per l'ascolto del racconto delle storie;

- ✓ *angolo del travestimento* costituito da uno specchio posizionato sulla parete di fianco e da un mobile che contiene borse zainetti, cappelli, sciarpe, foulard, eccetera;
- ✓ *angolo delle costruzioni*, situato sotto le finestre, che comprende lego, macchinette/garage, giochi da incastro, animaletti/fattoria, pista del trenino, giochi che vengono alternati come proposta educativa;
- ✓ *Il salone* viene anche utilizzato per l'attività grosso-motoria che comprende la proposta di percorsi motori predisposti con l'utilizzo di cerchi, corde e strutture in gomma piuma di varie forme e dimensioni. Viene utilizzato anche per attività con la musica (girotondi e balli).

Il salone più piccolo, adiacente al bagno, è utilizzato per le attività grafico-pittoriche e di manipolazione (farina, sabbia, colori a dita, tempere, pongo ecc.). Negli angoli di interesse si svolgono varie attività con piccoli gruppi di bambini:

- ✓ nell'angolo della manipolazione attrezzato con una vasca di plastica ad altezza bambini, si realizzeranno attività con farine di vario tipo;
- ✓ *angolo del gioco simbolico*: attrezzato con bambole e cucinetta;
- ✓ *angolo del gioco con la crema*: attrezzato con tappetone e specchio viene utilizzato per proporre ai bambini giochi di manipolazione con la crema, da massaggiare su se stessi e sulle bambole.

Il bagno dei bambini medi-grandi opportunamente attrezzato con lavandini e water con dimensioni adeguate ai bambini; adiacente ad esso ci sono due bagni e lo spogliatoio per il personale docente.

La stanza del bagno viene anche utilizzata per i giochi con l'acqua che vengono proposti ai bambini utilizzando i lavandini, vaschette o piccole piscine. Vi è inoltre una stanza adibita a uso motorio, il cui accesso si trova nel salone principale: in questo spazio è posizionata una grande piscina con le palline e una struttura composta da dei gradini uno scivolo e un tunnel. Nella stanza sono presenti anche dei materassi e delle strutture di varie forme in gomma piuma.

Le due camere da letto sono arredate con lettini bassi in legno e sono comunicanti tra loro mediante una porta scorrevole.

La sala da pranzo è utilizzata, oltre che per il pasto e le merende del mattino e del pomeriggio, anche per attività "a tavolino" come i puzzle e le costruzioni con i "chiodini".

Le condizioni d'igiene e sicurezza dei locali, dei servizi e delle attrezzature garantiscono una permanenza sicura e confortevole sia per i bambini che per il personale docente e non docente

Gli ambienti sono stati strutturati in maniera tale da rispondere a requisiti quali la sicurezza

fisica ed emotiva del bambino, al suo bisogno di movimento, di esplorazione e di piacere senso-motorio, di scoperta e di comunicazione.

Il giardino

Lo spazio esterno consiste in un grande giardino alberato. Una parte di questo è pavimentata e in questa zona ci sono alcuni tavolini in legno utilizzabili per varie attività. Nel giardino sono presenti una macrostruttura che offre ai bambini attività di vario genere, uno scivolo, una casetta e anche una "cucina di fango" con utensili veri (pentole, mestoli, piatti, ciotole...). Nel giardino sono a disposizione tricicli, monopattini, carriole, palloni.

2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e interessi del singolo con le esigenze del servizio, deve avere come obiettivo la promozione del benessere del bambino, degli educatori, operatori e dei genitori. Tempi distesi consentono ai bambini e agli adulti di vivere esperienze ricche e di stabilire relazioni significative.

Calendario scolastico e festività scolastiche anno 2023/24

Negli asili nido del Comune di Venezia, l'attività didattica è iniziata il giorno **07 settembre 2023** e si concluderà il **28 giugno 2024**.

Festività:



- 1° novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa del Santo Patrono
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, S. Stefano
- 1° gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile, Anniversario della Liberazione
- 1° maggio, Festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Sospensioni:

- dal 23 dicembre 2022 al 05 gennaio 2024 (vacanze natalizie)
- dal 12 febbraio al 14 febbraio 2024 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri) • da 28 marzo al 2 aprile (vacanze pasquali)
- 26 aprile 2023 (ponte Anniversario della Liberazione)

Fine attività 28 giugno

Nel mese di luglio il Nido funzionerà come **centro estivo, per coloro che ne faranno richiesta**, anche in accorpamento con un altro servizio.

La giornata è scandita con i seguenti ORARI:

7,30 - 9,00	ENTRATA
9,00 - 9,45	MERENDA
9,45 - 10,15	IGIENE PERSONALE
10,15 - 11,15	ATTIVITA
11,15 - 12,00	IGIENE PERSONALE E PRANZO LATTANTI
11,30 - 12,00	PRANZO DIVEZZI
12,00 - 12,45	GIOCO LIBERO, IGIENE PERSONALE, PRIMA USCITA
13,00 - 14,45	RIPOSO
14,45 - 15,00	IGIENE PERSONALE
15,00 - 15,30	MERENDA
15,30 - 17,00	ULTIMA USCITA E CHIUSURA SERVIZIO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI ROUTINE

Le attività di routine consistono in una serie di procedure e azioni atte a consolidare i momenti più significativi della giornata:

Accoglienza

I bambini si accolgono con il massimo dell'attenzione e dell'affetto affinché il distacco dal genitore sia vissuto in modo sereno.

Merenda

Dalle 9:15 alle 9:45 ai bambini viene offerta una merenda a base di frutta fresca. In questo momento di condivisione, le educatrici intrattengono i bambini con canti e racconti, per ricreare ogni giorno un'atmosfera accogliente.

Pranzo

Il pranzo viene consumato nei refettori di ciascuna sezione, attrezzati con arredi che favoriscano la comodità e l'autonomia dei bambini nel rispetto della loro età.

Durante il pranzo i bambini sono indirizzati all'autonomia, pur essendo garantito loro le attenzioni e l'aiuto necessario. Il menù è curato da una dietista, è stagionale ed è suddiviso in cinque settimane. Al momento dell'inserimento una copia del menù viene consegnata al genitore in modo che possa essere al corrente degli alimenti introdotti nelle singole giornate.

Cambio

Il cambio viene effettuato tre volte al giorno circa e al bisogno, dalle educatrici.

I più grandi con il controllo sfinterico vengono seduti sui waterini per consolidare l'autonomia, i più piccoli vengono cambiati sui fasciatoi.

Particolare attenzione viene data a questo momento in cui il rapporto è duale, privilegiando la relazione.

Sonno/relax

E' un momento significativo delle routine della giornata. Ai bambini piccoli viene garantito anche nel corso della mattina, se lo necessitano. L'ambiente "nanna" è curato in maniera che sia tranquillo e rassicurante.

Si invitano i bambini grandi a spogliarsi da soli, a togliersi le scarpe e le calze e riporli negli appositi spazi. Ogni bambino ha il proprio letto, i più piccoli la propria culla. Alcuni si addormentano da soli, altri hanno il bisogno della vicinanza dell'educatrice. I bambini più grandi hanno a disposizione una cesta contenente libricini che possono guardare e scambiare, come preludio al momento della nanna. Se il bambino è abituato ad avere un oggetto per dormire questo, di solito, viene consegnato al nido dal genitore.

Merenda

Si svolge dopo il cambio del pomeriggio dalle 15:15 alle 15:30.

Ricongiungimento con la famiglia

È il momento finale della giornata in cui il bambino attende l'uscita dal nido. In tale circostanza l'educatrice informa brevemente il genitore sull'andamento della giornata, saluta genitori e bambino dando l'appuntamento al giorno successivo. Il genitore accoglie il bambino, prende atto e visione delle comunicazioni da parte delle educatrici. Il saluto e l'appuntamento alla volta successiva sancisce il passaggio dal nido alla famiglia.

3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ

Ogni bambino è unico e irripetibile. Nei primi 6 anni di vita cresce in modo particolare e dinamico sul piano corporeo, sociale, cognitivo, linguistico.

Il percorso di sviluppo in questa fascia d'età non segue un andamento lineare, ma è fortemente influenzato dal contesto e si caratterizza per accelerazioni, pause, talvolta anche regressioni.

I bambini conoscono il mondo attraverso il gioco e lo spirito di iniziativa, intraprendono varie attività ed esperienze mossi dal bisogno di movimento e di azione, dal desiderio di esplorare e conoscere, dal bisogno di esprimersi secondo i diversi linguaggi.

Le dimensioni corporee, cognitive, affettive, e sociali risultano fortemente intrecciate.

L'esperienza al nido diventa allora un'opportunità per la crescita del bambino. In questo contesto ha occasione di esprimere elaborare i propri vissuti, gestire i conflitti, costruire la propria identità, strutturare un'immagine di sé positiva, accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica e dare significato alle esperienze vissute, imparando ad apprendere con gli altri e dagli altri.

Riconoscere le potenzialità dei bambini ci consente di definire la professionalità dell'educatore. Fondamentali sono l'osservazione e l'ascolto attivo che orientano l'educatore a modulare gli interventi per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerle nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. La pratica osservativa riconosce e rispetta i tanti modi originali e unici dei bambini e consente di ripensare e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione. Considerare la centralità del gioco nei contesti zero sei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espandere contenuti e trame.

3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'asilo nido promuove i diritti dei bambini e delle bambine e la loro partecipazione attiva all'interno di un contesto educativo a misura di bambino pensato esclusivamente per loro.

Dalle indicazioni nazionali il servizio di nido persegue diverse finalità che orientano l'azione educativa e progettuale per i bambini in un'ottica zero-sei di cui al termine dell'esperienza di nido ciascun bambino e ciascuna bambina potrà raggiungere delle possibili conquiste.

Gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.

SCOPO DELL'EDUCAZIONE 0-6	FINALITA' DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	CONQUISTE POSSIBILI
Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, pag. 22	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 49	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 51
<ul style="list-style-type: none"> - la crescita armonica e il benessere psicofisico; - la costruzione dell'autostima; - l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi; - la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé; - l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative; - lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza; - lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative; - l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi. 	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri; - sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare; - mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare; - imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità, il fare insieme e il rispetto delle differenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti; - utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; - discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; - ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; - scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; - osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; - relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé.

3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE

Il gioco è un'attività spontanea praticata dal bambino, attraverso la quale sviluppa le sue potenzialità a livello affettivo, sociale, cognitivo, motorio. Giocando il bambino conosce sé stesso, elaborando il proprio vissuto, ed esplora il mondo, fisico e sociale. Gli spazi al Nido sono pensati per favorire il gioco libero e strutturato.



La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un'attenzione simultanea. La cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa; gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, che solitamente vengono etichettati come "cura", sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione. Alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici. Inoltre, l'atteggiamento di cura richiama la necessità di dare voce al bambino permettendogli di esprimersi e di partecipare attivamente ai suoi percorsi di crescita.

L'ambientamento al Nido è un momento di fondamentale importanza e particolarmente delicato sia per il bambino che per i genitori, denso di valenze emotive.

L'ambientamento si svolge nell'arco di due settimane, come da regolamento. Nella sezione dei grandi si privilegia il piccolo gruppo di due o tre bambini, mentre nella sezione dei piccoli si inizia con un ambientamento tradizionale di gruppo. L'obiettivo è quello di creare un ambiente tranquillo e sereno nel quale il bambino possa acquisire sicurezza e fiducia nell'educatore, prolungando progressivamente i tempi di permanenza senza il genitore.

I vari progetti che saranno attivati durante l'anno scolastico, sia di plesso che di sezione, privilegiano l'aspetto sensoriale e percettivo come strumento di eccezione per il bambino in età di nido per conoscere, sperimentare, comunicare.

Nell'allegato che contiene le programmazioni si potranno leggere i progetti integrali di sezione.

3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE

L'ambiente costituisce una finestra di osservazione di cui le educatrici si servono per osservare in maniera equilibrata i gruppi dei bambini. Questo permette di individuare i bisogni, il disagio o il benessere manifestato. Attraverso l'analisi, i bisogni che vengono rilevati sono oggetto di osservazione ed intervento. L'intento è orientato al creare ambienti che soddisfino i bisogni rilevati: il movimento, l'intimità, l'esplorazione. La disposizione degli arredi è variabile in base alle esigenze del gruppo in trasformazione. Nei vari anni educativi le programmazioni proposte si servono principalmente di uno sfondo integratore che accompagna lo sviluppo della programmazione per facilitarne le varie attività. Lo spazio incontra il vissuto del bambino, sostiene lo sviluppo della sua autonomia personale educativa ed affettiva. Lo spazio

lo aiuta durante la separazione dall'adulto di riferimento.

4 INCLUSIONE AL NIDO

L'area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come Special Educational Needs, rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sottocategorie:

- ✓ quella della disabilità;
- ✓ quella dei disturbi/ritardi nella crescita;
- ✓ quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

I Nidi e le Scuole d'Infanzia, garantendo il pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, assicurano di: favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali; attivare tutte le risorse utili a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie; mettere ogni bambino in condizione di crescere come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui appartiene.

4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE

L'inserimento dei bambini provenienti da altri paesi nei nostri servizi è un fenomeno con cui siamo stati chiamati a confrontarci in questi ultimi decenni.

L'Italia è infatti stata scelta da numerosi gruppi di stranieri sin dai primi anni '80.

Stiamo divenendo un paese multietnico, a cui non siamo del tutto abituati e preparati: dobbiamo, imparare a condividere usanze, costumi e lingue a volte sconosciuti. La scuola per prima, deve cercare di far sentire queste persone parte integrante della nostra società, accogliere bambini e famiglie, che in alcuni casi hanno un vissuto già segnato da esperienze traumatiche.

Sovente ci sono difficoltà a comunicare con le famiglie dei bambini stranieri, per questo il Comune di Venezia mette a disposizione dei mediatori linguistici e culturali che dovrebbero affiancare le educatrici e facilitare lo scambio di informazioni sulle abitudini del bambino e fornire ai genitori notizie utili per quanto riguarda l'organizzazione del servizio.

I codici non verbali sono un linguaggio comune a tutti i bambini piccoli e l'apprendimento della lingua e del linguaggio verbale sono un bisogno condiviso da tutti i bambini al di sotto dei tre anni.

Il progetto educativo privilegia, comunque, la comunicazione, l'immagine, il gesto, la parola.

L'orientamento degli operatori del nido è quello di accostarsi e di comprendere e valorizzare le tradizioni e gli usi delle diverse culture ed etnie e di aiutare i bambini a sviluppare una dimensione educativa orientata all'interculturalità e al rispetto reciproco.

4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITÀ

La normativa vigente dispone l'elaborazione della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del PEI in funzione dell'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, art. 3 L. 104/92.

Il Pei è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati predisposti e prevede il coordinamento degli interventi delle istituzioni.

Per questo il servizio educativo:

- ✓ attiva la rete dei servizi che già seguono il bambino (Neuropsichiatria infantile o altri Servizi specialistici);
- ✓ promuove incontri con la famiglia per conoscere le abilità e le competenze del bambino; di norma si promuove un incontro nella fase iniziale e uno di verifica a conclusione dell'anno scolastico;
- ✓ osserva quotidianamente il quadro completo della situazione del bambino in ordine alle difficoltà e alle possibilità che il bambino presenta rispetto alle varie aree funzionali (motoria, cognitiva, senso-percettiva, relazionale);
- ✓ con la supervisione della psicopedagogista viene elaborato il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), mirato alla sollecitazione delle funzioni carenti e all'individuazione di stimolazioni, utilizzando sia risorse dell'ambiente quotidiano, sia materiali ludici specifici;
- ✓ diminuzione graduale delle facilitazioni (fading);
- ✓ propone attività finalizzate ad integrare il bambino nel gruppo-sezione.

4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA

Il bambino con disagio socioculturale-ambientale è un bambino che manifesta alcune difficoltà e per questo ha bisogno di risposte specifiche.

La funzione educativa del nido, attraverso un'attenta analisi e comprensione dei suoi bisogni, si prefigge di aiutarlo con interventi efficaci e funzionali. Cerchiamo di creare un ambiente adeguato dove il clima sia sereno soprattutto nelle relazioni, consentendo un più attento ascolto ai suoi messaggi diretti e indiretti. Per questi bambini è prevista un'attenzione specifica che permetta di valorizzare i talenti del bambino e che possa dargli gli strumenti necessari per la sua crescita personale e relazionale.

5 ALLEANZE EDUCATIVE

Il nido si propone di costruire e mantenere nel tempo un buon rapporto di continuità educativa con la famiglia. A tal fine vengono realizzati momenti di incontro e di scambio quali le assemblee generali dei genitori, le assemblee di sezione e gli incontri individuali. Oltre ai momenti di scambio comunicazioni più informali, durante la consegna o riconsegna del bambino, gli educatori sono sempre disponibili per effettuare un colloquio con i genitori durante tutto l'anno scolastico. Sono poi fissati i colloqui pre-ambientamento e un colloquio a fine anno. Durante l'anno scolastico possono essere organizzati incontri tematici a cura della pedagoga. Una volta all'anno, inoltre, il Nido si apre e si presenta ai genitori interessati a una futura iscrizione, mediante l'Open day.

6 CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6

L'esperienza del bambino è un "continuum" e non ammette cesure tra contesti istituzionali separati. Riveste pertanto una importanza fondamentale la collaborazione tra il personale educatore del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia.

I bambini che frequentano il nostro nido si distribuiscono in varie Scuole dell'Infanzia pubbliche o private: C. Battisti; T. Vecellio; P. Kolbe; S. Gioacchino e quartiere Altobello.

Questa situazione implica che i progetti di continuità educativa fra le due istituzioni del quartiere devono frammentarsi in diverse realtà.

Le educatrici del nido assicurano, comunque, il passaggio di informazioni con le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia dove frequenteranno i bambini uscenti, in modo da facilitarne l'inserimento.

In particolare, durante il mese di gennaio vengono fornite ai genitori le informazioni riguardo le iniziative di "Open Day" realizzate dai vari plessi; educatrici e pedagoga offrono la loro disponibilità a confrontarsi con i genitori relativamente all'iscrizione alla scuola dell'infanzia in particolare per i bambini che potrebbero essere iscritti con anticipo.

Tra aprile e maggio le educatrici partecipano alle **commissioni continuità**, in particolar modo,

con la scuola dell'infanzia comunale "T. Vecellio" situata in VIA Cicognara 6/a - Mestre. Lo spirito di questi incontri è quello di favorire una condivisione dell'idea di bambino e una messa in comune di buone prassi nell'accoglienza dei bambini e delle famiglie.

Per le scuole private si offre la disponibilità a un passaggio di informazioni su richiesta dei genitori e della scuola stessa.

Le educatrici garantiscono per i bambini con disabilità la trasmissione del P.E.I. su autorizzazione dei genitori e un passaggio di informazioni a cui partecipa anche la pedagoga.

7 COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

La centralità del bambino presuppone un determinato ruolo dell'educatore, regista e facilitatore delle conquiste del bambino. L'educatore si pone in ascolto, continuamente disposto a modificare le proprie strategie. Altrettanto fondamentale è il lavoro nell'equipe educativa, nel quale si compongono le pluralità di osservazioni e pensieri arrivando a raggiungere una visione più ampia del bambino e dell'agire educativo. Il collegio del nido opera tenendo conto di scelte educative comuni che si realizzano attraverso la condivisione di idea di bambino e in particolare riguardo ai momenti di cura e di routine per poi interessare anche l'organizzazione delle attività, delle feste e della progettualità educativa-didattica.

7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE

Per permettere un'adeguata valutazione del raggiungimento degli obiettivi inerenti i diversi campi di esperienza e individuati durante la fase di progettazione, le educatrici osservano in modo costante il comportamento dei bambini nelle attività strutturate e non e nei momenti di routine. Ciò che interessa in sede di verifica è il focus sul processo di crescita del bambino piuttosto che il raggiungimento di singole capacità. La verifica punta sulla valutazione degli aspetti positivi, su ciò che il bambino sa fare e sui traguardi raggiunti; non è giudicante ma è uno strumento per portare un perfezionamento della programmazione didattica-educativa, che varierà in base alle necessità dei bambini.

Gli apprendimenti e i comportamenti iniziali dei bambini vanno confrontati con quelli finali.

Gli obiettivi che ci si prefigge vengono formulati, in sede di progettazione, anche in base alle necessità individuali, tenendo conto degli eventuali aggiustamenti in itinere.

La verifica viene sempre realizzata in sede di collegio attraverso il confronto e l'analisi delle educatrici con la supervisione della pedagoga. Gli elementi di riprogettazione che emergono dalla verifica sono oggetto di riflessione nel corso dell'anno educativo al fine di apportare le modifiche che si sono evidenziate come necessarie.

I principali elementi emersi in sede di verifica vengono condivisi con le famiglie durante l'assemblea finale e i colloqui individuali.

La documentazione è la raccolta programmata e sistematica di materiale che permette di fissare importanti e significativi momenti di esperienza e di vissuto quotidiano dei bambini al nido.

La raccolta di questo materiale permette a noi educatrici di osservare le esperienze sia del gruppo, che del singolo bambino, potendo documentare i progressi e intervenire per modificare l'azione pedagogica a favore del gruppo e/o del bambino in difficoltà.

Questo ci permette, inoltre, di trasmettere alla famiglia in modo concreto "l'agire" del bambino al nido.

Periodicamente i lavori a tema prodotti dai bambini vengono esposti e utilizzati come allestimenti per il nido.

Come nostra consuetudine, in occasione della festa di fine anno consegneremo una raccolta delle produzioni più significative, di ogni singolo bambino.

7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Sulla base dell'analisi dei bisogni formativi dei colleghi, appositamente rilevati e successivamente esaminati dall'Equipe Psicopedagogica, si forniscono annualmente dei percorsi di formazione, distinti in obbligatori e facoltativi, al fine di sostenere e innovare le pratiche educativo-didattiche

7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI

Il nido Chiocciola, oltre a collaborare con enti pubblici e privati al fine di inserirsi in una rete di servizi alla persona. È aperto anche ad accogliere sia i tirocinanti dei corsi universitari in fisioterapia e scienze dell'educazione che i ragazzi che provengono da istituti superiori ad indirizzo pedagogico (scienze umane) al fine di contribuire alla formazione delle nuove generazioni di educatori.

8 INDICE

1 PREMESSA.....	2
IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO	2
1.1. DOVE SIAMO	3
1.2. IL PERSONALE DEL NIDO	3
1.3. NUMERI UTILI.....	4
2 CURRICOLO DEL QUOTIDIANO	4
2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO	4
La sezione dei piccoli	5
La sezione dei medi - grandi	5
Il giardino	7
2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA.....	7
Calendario scolastico e festività scolastiche anno 2023/24	7
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI ROUTINE	9
3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ	11
3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	11
3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE	12
3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE	13
4 INCLUSIONE AL NIDO	14
4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE.....	14
4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITÀ	15
4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA	16
5 ALLEANZE EDUCATIVE.....	16
6 CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6	16
7 COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA	17
7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE	17
7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	18
7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI	18
8 INDICE	19

ALLEGATI

Progetti di sezione e intersezione

Progetto continuità